

POESIA

La madre non madre.

*“Non ti bastò maledire la tua progenie...,
no certo, il tuo maleficio antico
dovevi metterlo ad effetto completamente...,
mentre spogliavi loro
tu ti vestivi dei tuoi manti sfarzosi intrisi del loro sangue,
ti ingozzavi fino alla visibile lordura
pur di non dare loro da mangiare,
violando ogni buon diritto anteponevi
i tuoi penosi bisogni ai loro,
li rendevi infelici della tua egoistica felicità;
trascinavi loro nel tuo malsano errore di vita;
desideravi che il tuo disagio albergasse per sempre
anche in loro come per una sorta di condivisione di conforto...
Non si vide mai simile carnefice come te,
e mai si potrà vedere ancora...
Ti sia reso tanto più del quanto...
Tu che non conosci vergogna
e che portasti alla deriva i frutti del tuo grembo,
sprofonda nel tuo lerciume e,
affogando, nessuno ti salvi...
Una madre dovrebbe anche voler poter dare
la propria vita per i suoi figli...
Ecco, dunque, una dedica che tale non è
e che mai potrà esserlo...
Non c'è idiozia maggiore dell'ignorare se stessi,
ma alcuni, si sa,
nascono per essere campioni in qualcosa...”.*

Stefano Ligorio

<http://medicinaescienza.wordpress.com>